Spedizione in abbonamento postale

Anno 92° — Numero 61

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Mercoledì, 14 marzo 1951 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

COMUNICATO

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 10, al Palazzo del Quirinale, S. E. il sig. Mouvaffaq el Aloussy, il quale Gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Regno dell'Arabia Saudiana.

Roma, addì 8 marzo 1951

(1204)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 6 febbraio 1951, n. **126**.

Estensione delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, agli Enti locali che provvedono alla esecuzione di opere pubbliche senza il contributo statale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

Le agevolazioni fiscali e tributarie concesse con l'art. 18 della legge 3 agosto 1949, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali, spettano anche nel caso che tali Enti provvedano senza il contributo dello Stato all'esecuzione delle opere pubbliche previste in detta legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 febbraio 1951

EINAUDI

DE GASPERI — ALDISIO — SCELBA — VANONI

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

LEGGE 6 febbraio 1951, n. **127**.

Trattamento di quiescenza e di previdenza per il personale degli Uffici del lavoro e della massima occupazione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Al trattamento spettante in caso di risoluzione del rapporto di impiego del personale a contratto quinquennale degli Uffici del lavoro e della massima occupazione, di cui alla tabella C annessa al decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 381, si provvede:

a) mediante la costituzione di un Fondo di previdenza alimentato dalle seguenti contribuzioni:

1) un contributo mensile a carico dello Stato, pari al dodici per cento dello stipendio, aumentato, a decorrere dal 1° novembre 1948, ai sensi dell'art. 3 della legge 29 aprile 1949, n. 221, e successive modificazioni;

2) un contributo mensile a carico del dipendente, pari al cinque per cento dello stipendio, aumentato, a decorrere dal 1° novembre 1948, ai sensi dell'art. 3 della legge 29 aprile 1949, n. 221, e successive modificazioni;

b) mediante la concessione di una indennità di licenziamento commisurata ad una mensilità del solo stipendio spettante all'atto della cessazione del servizio per quanti sono gli anni di effettivo servizio prestato. La frazione di anno superiore a sei mesi si computa come anno intero.

Art. 2.

L'iscrizione al Fondo di previdenza, salvo quanto è previsto dall'ultimo comma del successivo art. 4, è obbligatoria per tutti i dipendenti in servizio presso gli Uffici del lavoro e della massima occupazione che, superato il prescritto periodo di prova, abbiano conseguito la conferma in servizio.

Art. 3.

L'iscrizione al Fondo di previdenza ha inizio dal periodo di prova.

I contributi dovuti dall'Amministrazione dello Stato per il periodo di prova sono versati all'atto dell'iscrizione.

I versamenti arretrati dovuti dal dipendente possono essere rateizzati entro il termine massimo di mesi diciotto.

Art. 4.

La gestione del Fondo di previdenza provvede ad intestare ad ogni iscritto due conti individuali denominati conto « A » e conto « B ». Il conto « A » è alimentato mensilmente con una quota corrispondente al novanta per cento della contribuzione a carico dello Stato, di cui al precedente art. 1, lettera *a*), n. 1.

La residua contribuzione a carico dello Stato è impiegata per il pagamento dei premi di assicurazione per una polizza cumulativa per il rischio di morte da stipularsi con Istituti assicuratori.

Il conto « B » è alimentato con la intera contribuzione dello iscritto di cui al precedente art. 1, lettera *a*), n. 2.

Nel caso di sospensione o riduzione dello stipendio, le quote di contributi a favore del Fondo di previdenza, sia a carico dello Stato, che a carico dell'iscritto, sono sospese o proporzionalmente ridotte. E' fatta salva per l'interessato la facoltà di provvedere per proprio conto al versamento dell'intera contribuzione.

E' lasciata facoltà ai singoli interessati di optare per la utilizzazione delle contribuzioni di cui ai numeri 1 e 2 della lettera *a*) del precedente art. 1 per la stipulazione di una convenzione assicurativa in loro favore, con l'emissione di polizze distinte per il contributo a carico dello Stato e per quello a carico dell'iscritto.

Art. 5.

Le somme accreditate sui conti individuali sono vincolate e indisponibili e non sono cedibili, sequestrabili o pignorabili per tutta la durata del rapporto di impiego.

La norma contenuta nel comma precedente si applica, per tutta la durata del rapporto d'impiego, anche alle polizze relative alla convenzione assicurativa prevista dal precedente art. 4, per la cui liquidazione è peraltro necessaria l'autorizzazione dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 6.

Fino a quando le assicurazioni di cui ai commi secondo e quinto del precedente art. 4 non saranno stipulate l'aliquota dei contributi destinata al pagamento dei premi sarà accreditata sui conti individuali.

Art. 7.

Il Fondo di previdenza può essere investito nei modi seguenti:

1) in depositi bancari vincolati;

2) in titoli emessi o garantiti dallo Stato;

3) in cartelle di credito fondiario;

4) in mutui ipotecari, fino alla concorrenza di un quarto della totale disponibilità del Fondo;

5) in prestiti agli iscritti al Fondo, da concedersi per motivi di comprovata necessità, fino alla concorrenza dei tre quarti dell'importo dei rispettivi conti individuali ed in ogni caso in misura non superiore ad una annualità di retribuzione, da rimborsarsi, mediante ritenute mensili, entro il termine massimo di cinque anni ed in ogni caso mediante trattenute integrali del residuo debito sull'importo della liquidazione dei conti individuali e della eventuale indennità per cessazione del rapporto d'impiego;

6) in mutui, con iscrizione ipotecaria di primo grado, a cooperative costituite fra dipendenti degli Uffici del lavoro e della massima occupazione per la costruzione o l'acquisto di appartamenti economici e popolari, per esclusivo uso di abitazione degli iscritti alla cooperativa, entro i limiti delle somme accantonate nei conti individuali degli interessati, decurtate degli eventuali prestiti concessi agli stessi ai sensi del precedente n. 5.

Per i prestiti e per i mutui, di cui ai precedenti numeri 5 e 6, il tasso dell'interesse non può essere superiore a quello legale.

Art. 8.

Gli interessi delle somme affluite al Fondo ed investite nei modi previsti dal precedente art. 7 sono accreditati proporzionalmente nei rispettivi conti individuali al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 9.

Il Fondo ha la sua sede legale presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed è amministrato da una Commissione, nominata con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale e costituita:

a) di un funzionario di grado non inferiore al 6° del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, presidente;

b) di due funzionari degli Uffici del lavoro e della massima occupazione con qualifica non inferiore a quella di direttore di seconda classe;

c) di due funzionari dei precitati Uffici con qualifica non inferiore a quella di direttore di terza classe o segretario capo;

d) di due funzionari designati dalle associazioni sindacali più rappresentative costituite fra i dipendenti degli Uffici del lavoro.

La Commissione dura in carica tre anni e può essere confermata; essa provvede alla gestione del Fondo ed è convocata dal presidente due volte l'anno.

Il presidente della Commissione ha la rappresentanza legale del Fondo a tutti gli effetti.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale esercita la vigilanza sull'amministrazione e gestione del Fondo.

In casi di gravi irregolarità amministrative il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale può disporre, a suo giudizio insindacabile, lo scioglimento della Commissione amministratrice e nominare un commissario per la gestione straordinaria del Fondo. Il decreto del Ministro stabilisce i poteri del commissario e la durata dell'incarico.

Art. 10.

Nei casi di risoluzione del rapporto di impiego previsti dall'art. 13 del decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 381, compete la liquidazione dell'intero Fondo di previdenza e dell'indennità di licenziamento di cui al precedente art. 1, fatta eccezione:

a) dei casi di dimissioni volontarie, nei quali spetta soltanto la liquidazione dell'intero Fondo di previdenza; ma qualora, all'atto delle dimissioni, il dipendente abbia maturato uno o più periodi quinquennali di servizio, egli avrà diritto anche all'indennità di licenziamento per i periodi quinquennali interi maturati;

b) dei casi di licenziamento per motivi disciplinari, per una delle cause che per i dipendenti di ruolo della Amministrazione dello Stato comportano di diritto la perdita del trattamento di quiescenza, nei quali casi spetta soltanto la liquidazione delle somme accreditate sul conto « B ». Il provvedimento relativo, tuttavia, è subordinato al parere della apposita Commissione di cui all'art. 17 del citato decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 381.

Spetta la liquidazione del solo Fondo di previdenza per le somme accreditate sul conto « B » ai dipendenti che ottengano la nomina in uno dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato, anche posteriormente alle dimissioni, entro sei mesi dalla presentazione di queste.

Nel caso di morte dell'impiegato in servizio il trattamento di previdenza costituito in suo favore e l'indennità di licenziamento sono devoluti secondo le norme dell'art. 2122 del Codice civile.

Ai fini dell'applicazione delle norme contenute nel presente articolo, per coloro che hanno optato per la utilizzazione della totale contribuzione per la stipulazione di una convenzione assicurativa, alla liquidazione dei conti « A » e « B » deve intendersi sostituita quella del valore di riscatto delle corrispondenti polizze assicurative individuali emesse ai sensi dell'ultimo comma del precedente art. 4.

Disposizioni transitorie.

Art. 11.

L'Amministrazione dello Stato provvede al versamento dei contributi a suo carico, di cui al n. 1, lettera *a*) del precedente art. 1, relativi al periodo di servizio successivo all'8 maggio 1948, entro tre mesi dalla costituzione del Fondo di previdenza.

I correlativi versamenti arretrati dovuti dal dipendente possono essere rateizzati entro il termine massimo di mesi trenta.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale rimborserà allo Stato e agli interessati i contributi rispettivamente versati per le assicurazioni di invalidità e vecchiaia, per il periodo di servizio prestato presso gli Uffici del lavoro e della massima occupazione precedentemente all'8 maggio 1948.

Detti contributi dovranno essere versati sul conto individuale di ciascun iscritto a cui i contributi stessi si riferiscono.

Art. 12.

Al personale di cui al precedente art. 1, che abbia rassegnato le dimissioni dall'impiego ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262 e della legge 12 luglio 1949, n. 386, oltre al trattamento di cui alla lettera *a*) dell'art. 10 della presente legge, compete anche l'indennità di licenziamento prevista dalle precitate disposizioni di legge.

Art. 13.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed ha effetto dall'8 maggio 1948.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 febbraio 1951

EINAUDI

DE GASPERI — MARAZZA — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 gennaio 1951, n. 128.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santa Lucia, in frazione Santa Lucia di Pol del comune di Pescantina (Verona).

N. 128. Decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Verona in data 25 marzo 1949, integrato con dichiarazione 28 marzo 1949, relativo all'erezione della parrocchia di Santa Lucia, in frazione Santa Lucia di Pol del comune di Pescantina (Verona).

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 gennaio 1951, n. 129.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Savignano di Puglia (Avellino).

N. 129. Decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento, in Savignano di Puglia (Avellino).

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 marzo 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 gennaio 1951, n. 130.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Grato Vescovo, in frazione Benne del comune di Corio (Torino).

N. 130. Decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Torino in data 18 luglio 1949, relativo all'erezione della parrocchia di San Grato Vescovo, in frazione Benne del comune di Corio (Torino), e viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa omonima, sede della parrocchia anzidetta.

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *marzo* 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 gennaio 1951, n. 131.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Rocco, in Sant'Arcangelo (Potenza).

N. 131. Decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Anglona e Tursi in data 1° ottobre 1949, integrato con tre postille di pari data, relativo all'erezione della parrocchia di San Rocco, in Sant'Arcangelo (Potenza).

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *marzo* 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 gennaio 1951, n. 132.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Maria SS.ma Ausiliatrice, nel comune di Castellaneta (Taranto).

N. 132. Decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Castellaneta in data 31 dicembre 1943, integrato con postilla 26 febbraio 1950 e dichiarazione 15 aprile 1950, relativo all'erezione della parrocchia di Maria SS.ma Ausiliatrice, nel comune di Castellaneta (Taranto).

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *marzo* 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 gennaio 1951, n. 133.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Bartolomeo, in Percozzone di Pergola (Pesaro).

N. 133. Decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Nocera e Gualdo in data 1° novembre 1948, relativo all'erezione della parrocchia di San Bartolomeo, in Percozzone di Pergola (Pesaro).

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *marzo* 1951

DECRETO MINISTERIALE 27 febbraio 1951.

Autorizzazione al Consorzio agrario provinciale di Bologna ad istituire e gestire succursali dei propri Magazzini generali di Bologna per il deposito di merci nazionali e nazionalizzate.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito in legge con la legge 9 giugno 1927, n. 1158, nonchè il relativo regolamento di esecuzione approvato col regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126;

Vista la domanda presentata dal Consorzio agrario provinciale di Bologna per essere autorizzato ad istituire alcune succursali dei Magazzini generali da esso gestiti in Bologna a' sensi del decreto Ministeriale 18 febbraio 1950;

Vista la deliberazione n. 136 in data 30 dicembre 1950 adottata dalla Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna, che esprime parere favorevole alla concessione della chiesta autorizzazione;

Decreta:

Art. 1.

Il Consorzio agrario provinciale di Bologna è autorizzato a istituire e gestire succursali dei propri Magazzini generali principali di Bologna — da esso gestiti a termini del decreto Ministeriale 18 febbraio 1950 — nelle seguenti località:

Altedo, Bentivoglio, Calderara di Reno, Castel d'Argile, Castelguelfo, Pianoro, Quaderna, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro in Savena, Sesto Imolese.

Nelle succursali come sopra autorizzate potranno depositarsi solo merci nazionali e nazionalizzate.

Art. 2.

Il Consorzio agrario provinciale di Bologna è altresì autorizzato ad estendere il regime di Magazzini generali ai magazzini di nuova costruzione *B* e *G* dello stabilimento principale di Bologna, di cui il primo da adibirsi prevalentemente al deposito di oli e alimentari.

Art. 3.

Ai Magazzini autorizzati all'esercizio a sensi degli articoli precedenti si applicano il regolamento e le tariffe già in vigore per lo stabilimento principale di Bologna, via Ranzani nn. 2-4, a termini del decreto Ministeriale 18 febbraio 1950 già citato.

Art. 4.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna è incaricata di vigilare sull'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La detta Camera proporrà entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, l'eventuale integrazione della cauzione ai sensi dell'art. 2 del regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126.

Roma, addì 27 febbraio 1951

p. *Il Ministro*: ZIINO

(1130)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale 8 marzo 1951:

Caruso Nicola, notaio residente nel comune di Certaldo, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Fucecchio, stesso distretto;

Montano Umberto, notaio residente nel comune di Lavello, distretto notarile di Melfi, è traslocato nel comune di Rionero in Vulture, stesso distretto;

Candio Pasquale, notaio residente nel comune di Ferrandina, distretto notarile di Matera, è traslocato nel comune di Castroreale, distretto notarile di Messina;

Zanuso Michele, notaio residente nel comune di Tirano, distretto notarile di Sondrio, è traslocato nel comune di Seregno, distretto notarile di Milano;

Oldini Luigi, notaio residente nel comune di Soresina, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Lonate Pozzolo, distretto notarile di Milano;

Gelpi Eugenio, notaio residente nel comune di Maccagno Superiore, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Parabiago, stesso distretto;

Pomini Renzo, notaio residente nel comune di Santa Maria della Versa, distretto notarile di Pavia, è traslocato nel comune di Stradella, stesso distretto;

Borromeo Elio, notaio residente nel comune di Arsiero, distretto notarile di Vicenza, è traslocato nel comune di Ariano nel Polesine, distretto notarile di Rovigo;

Senciari Wladimiro, notaio autorizzato, con provvedimento del Comando militare alleato, ad esercitare temporaneamente il suo ufficio nel comune di Trieste, è traslocato nello stesso comune di Trieste;

Spezzano Alfredo, notaio residente nel comune di Baschi, distretto notarile di Terni, è traslocato nel comune di Vetralla, distretto notarile di Viterbo.

(1194)

MINISTERO DELLE FINANZE

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 21 gennaio 1949, registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1949, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario proposto dal sig. Cicchetti Giovanni, avverso il provvedimento dell'Intendente di finanza di Forlì 21 agosto 1947, dichiarandolo dimissionario dall'impiego per non aver raggiunto nel termine prefissogli la residenza di Rimini.

(1177)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Livorno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950

Con decreto interministeriale in data 11 dicembre 1950, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1951, registro n. 5 Interno, foglio n. 51, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione provinciale di Livorno di un mutuo di L. 143.930.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1950.

(1197)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Gorizia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950

Con decreto interministeriale in data 11 dicembre 1950, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1951, registro n. 5 Interno, foglio n. 154, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione provinciale di Gorizia di un mutuo di L. 100.000.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1950.

(1195)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Genova ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950

Con decreto interministeriale in data 6 dicembre 1950, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1951, registro n. 5 Interno, foglio n. 95, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione provinciale di Genova di un mutuo di L. 351.356.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1950.

(1199)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Bergamo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950

Con decreto interministeriale in data 18 dicembre 1950, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1951, registro n. 5 Interno, foglio n. 153, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione provinciale di Bergamo di un mutuo di L. 55.100.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1950.

(1200)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 61

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 14 marzo 1951

	Dollaro		Dollaro
Borsa di Bologna	624,86	Borsa di Palermo	624,84
» Firenze	624,86	» Roma	624,84
» Genova	624,85	» Torino	624,86
» Milano	624,86	» Trieste	624,86
» Napoli	624,85	» Venezia	624,86

Media dei titoli del 14 marzo 1951

Rendita 3,50 % 1906	69,90
Id. 3,50 % 1902	68,40
Id. 3 % lordo	47,50
Id. 5 % 1935	96,80
Redimibile 3,50 % 1934	72,75
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	70,40
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	69 —
Id. 5 % (Ricostruzione)	89,90
Id. 5 % 1936	91,775
Buoni del Tesoro 5 % (15 aprile 1951)	99,775
Id. 4 % (15 settembre 1951)	99,025
Id. 5 % convertiti 1951	99,90
Id. 5 % (scadenza 1959)	96,40

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 14 marzo 1951:

1 dollaro U.S.A. . . . . L. 624,85

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,71	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,48	» corona norvegese
Olanda	» 164,41	» florino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di titoli provvisori di buoni del Tesoro 5 % (1959)

(1a *pubblicazione*). Elenco n. 38.

In applicazione dell'art. 9 del decreto Ministeriale 22 dicembre 1949 e dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, è stato denunciato lo smarrimento dei sottoindicati titoli provvisori di buoni del Tesoro 5 % (1959).

Serie e Numero	Ufficio che ha emesso il titolo	Persona che ha denunciato lo smarrimento	Capitale nominale
			Lire
Serie A 298508	Tesoreria provinciale di Roma . . .	Stocco Marcello fu Luigi, dom. a Roma, in via Sebino n. 11	5.000
» A 298509	Come sopra	Come sopra .	5.000
» A 326393	Come sopra	Crinò Antonino fu Mariano, dom. a Messina, in via G. Natoli n. 32	5.000
» A 326395	Come sopra	Come sopra .	5.000
» A 326396	Come sopra	Come sopra	5.000
» A 326394	Come sopra . .	Come sopra	5.000
» A 1513297	Tesoreria provinciale di Torino	Valetti Nella di Marco in Massola, dom. a Buttigliera Alta (Torino)	5.000
» B 264743	Tesoreria provinciale di Roma	De Simone Angelo di Giuseppe, dom. in Roma, via Appia Nuova n. 436 . . .	10.000
» D 517150	Come sopra	Come sopra .	100.000
» B 492092	Tesoreria provinciale di Frosinone . .	Banco di Santo Spirito, Direzione generale di Roma . .	10.000
» C 20780	Come sopra	Come sopra	50.000
» C 20781	Come sopra	Come sopra .	50.000
» C 82056	Tesoreria provinciale di Torino . . .	Araldi Edoardo fu Guglielmo, dom. a Torino, corso Matteotti n. 43	50.000

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i titoli definitivi corrispondenti a quelli smarriti.

Roma, addì 26 febbraio 1951 *Il direttore generale*: DE LIGUORO

(1040)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Società cooperativa agricola « La Sorgente », con sede in Talsano, e nomina del commissario.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 21 febbraio 1951, è stato sciolto il Consiglio di amministrazione della Società cooperativa agricola « La Sorgente », con sede in Talsano, ed è stato nominato commissario il perito agrario Aristodemo Vittorio Cera.

(1145)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Estromissione dei Consorzi in sinistra del Panaro dal Consorzio di 2° grado per il canale Emiliano-Romagnolo

Con decreto Presidenziale 27 ottobre 1950, n. 2899, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1950, al registro n. 63, foglio n. 271, sono stati estromessi dal Consorzio di 2° grado per il canale Emiliano-Romagnolo i Consorzi elementari dell'Agro Mantovano-Reggiano, di Revere e interprovinciale per la bonifica di Burana.

(1163)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca a favore del Consorzio peschereccio di Caorle (Venezia)

Con decreto del Ministro per la marina mercantile in data 5 marzo 1950, registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 1951, registro n. 17 Marina mercantile, foglio n. 147, è riconosciuto a favore del Consorzio peschereccio di Caorle (Venezia) il diritto esclusivo di pesca risultante dal decreto del Prefetto di Venezia in data 8 maggio 1894 e comprendente la pesca nei canali e porti in esso indicati e lungo la spiaggia da Santa Croce al Tagliamento.

A cura e spese del Consorzio peschereccio di Caorle e sotto la sorveglianza di un funzionario del Genio civile e di un ufficiale della Capitaneria di porto di Venezia, saranno apposti i segnali indicanti i limiti del diritto esclusivo riconfermato, secondo le risultanze del decreto prefettizio dell'8 maggio 1894 e della situazione attuale dei luoghi.

Il mantenimento dei segnali è a carico e a spese del Consorzio.

L'esercizio del diritto è subordinato all'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di pesca e di quelle che potrebbero essere emanate.

Il decreto del Prefetto di Udine in data 14 dicembre 1896 per la zona costiera della fascia marina da Porto Tagliamento a Porto Lignano è revocato.

(1165)

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 23 dal 1° al 15 dicembre 1950

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Avellino	Solofra	B	—	1
Bari	Bari	B	1	—
Id.	Cassano	B	1	—
Id.	Monopoli	B	1	—
Id.	Santeramo	B	1	—
Brescia	Rovato	B	—	1
Brindisi	Mesagne	O	—	1
Caserta	Orta di Atella	B	—	1
Cosenza	Parenti	B	—	1
Cuneo	Dronero	B	—	1
Id.	Revello	B	1	—
Foggia	Bovino	B	—	1
Id.	Cagnano Varano	Cap	—	1
Frosinone	Alatri	B	—	1
L'Aquila	Sulmona	B	—	1
Id.	Balsorano	B	—	1
Lecce	Guagnano	O	1	—
Id.	Campi	O	1	—
Matera	Matera	E	1	—
Id.	Id.	B	1	—
Id.	Montescaglioso	O	—	1
Milano	Buscate	B	—	1
Id.	Locate Triulzi	B	—	1
Pavia	Zeme	B	1	—
Id.	Vigevano	B	2	—
Id.	Mortara	B	—	1
Potenza	Potenza	O Cap	—	1
Roma	Anzio	O	1	—
Id.	Pomezia	O	—	1
Id.	Roma	O	1	—
Salerno	Buccino	B	—	1
Id.	Eboli	O	—	1
Id.	Montesano sulla Marcellana	O	—	1
Id.	Piaggine	O	1	—
Id.	Ravello	B	1	—
Id.	Scala	B	1	—
Torino	Lombriasco	B	1	1
			18	21
	Carbonchio sintomatico			
Catanzaro	Cropani	B	3	—
Ferrara	Iolanda di Savoia	B	—	1
Sassari	Santa Teresa	B	1	—
			4	1
	Afta epizootica			
Ancona	Fabriano	B	—	2
Id.	Sassoferrato	B	—	1
Ascoli Piceno	Venarotta	B	1	—
	Segue: *Afta epizootica*			
Belluno	Sedico	B	—	1
Bergamo	Alzano Lombardo	B	1	—
Id.	Bergamo	B	2	7
Id.	Caravaggio	B	2	1
Id.	Cenate Sopra	B	1	—
Id.	Cene	B	1	—
Id.	Costa di Monticelli	B	1	—
Id.	Curno	B	1	—
Id.	Ghisalba	B	1	—
Id.	Grassobbio	B	1	—
Id.	Nembro	B	4	—
Id.	San Paolo Argon	B	1	—
Id.	Seriate	B	1	—
Id.	Zandobbio	B	1	—
Id.	Zanica	B	1	—
Bologna	Argelato	B	1	—
Id.	Bazzano	B	—	1
Id.	Casalfiumanese	B	2	—
Id.	Galliera	B	1	1
Id.	Imola	B	—	1
Id.	Minerbio	B	1	—
Id.	Sala Bolognese	B	—	3
Id.	San Benedetto Val di Sambro	B	—	1
Id.	San Giovanni in Persiceto	B	—	5
Bolzano	Appiano	B	—	1
Brescia	Borgosatollo	B	2	—
Id.	Brescia	B	2	—
Id.	Calcinato	B	1	—
Id.	Desenzano	B	—	1
Id.	Gussago	B	—	1
Id.	Manerba	B	2	3
Id.	Poncarale	B	1	—
Id.	Pralboino	B	—	1
Id.	Roncadelle	B	—	1
Id.	Trenzano	B	1	—
Caserta	Maddaloni	B	—	2
Catanzaro	Monterosso	B	1	—
Id.	Sant'Eufemia	B	1	1
Como	Cagno	B	—	1
Id.	Cadorago	B	—	1
Id.	Carimate	B	—	1
Id.	Casatenovo	B	—	1
Id.	Uggiate	B	—	1
Id.	Valmorea	B	—	4
Cuneo	Dronero	B	—	1
Id.	Revello	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	2	2
Id.	Poggio Renatico	B	1	—
Firenze	Bagno a Ripoli	B	—	1
Id.	Carmignano	B	—	1
Id.	Firenze	B	1	1
Id.	Montespertoli	B	—	3
Id.	Prato	B	1	5
Id.	San Casciano	B	—	5
Grosseto	Grosseto	B	—	1
Latina	Aprilia	B	1	—
Lucca	Capannori	B	—	3
Id.	Altopascio	B	—	1
Id.	Barga	B	—	1
Id.	Lucca	B	—	1
Macerata	Corridonia	B	—	1

Segue: *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Macerata	Macerata	B	2	10
Id.	Morrovalle	B	1	—
Id.	Pollenza	B	2	—
Id.	Potenza Picena	B	—	1
Milano	Besana Brianza	B	—	1
Id.	Bollate	B	—	1
Id.	Briosco	B	—	1
Id.	Garbagnate	B	1	—
Id.	Lainate	B	1	—
Id.	Lesmo	B	—	1
Id.	Magnago	B	2	—
Id.	Mezzago	B	1	—
Id.	Sant'Angelo Lodigiano	B	1	—
Id.	San Martino in Strada	B	1	—
Id.	Senna Lodigiana	B	1	—
Id	Solaro	B	—	1
Id.	Triuggio	B	—	1
Id.	Usmate	B	—	1
Modena	Castelfranco Emilia	B	—	1
Id.	Modena	B	1	1
Id.	Nonantola	B	—	1
Id.	Sassuolo	B	2	—
Id.	Soliera	B	—	1
Padova	Galliera Veneta	B	1	—
Id.	Padova	B	1	—
Id.	Ponte San Nicolò	B	1	—
Id.	Anguillara Veneta	B	—	1
Id.	Cadoneghe	B	—	2
Id.	Camposampiero	B	—	2
Id.	Candiana	B	—	1
Id.	Cittadella	B	—	1
Id.	Correzzola	B	—	1
Id.	Grantorto	B	—	1
Id.	Massanzago	B	—	1
Id.	Montegrotto	B	—	1
Id.	Piombino Dese	B	—	2
Id.	Saccolongo	B	—	1
Id.	San Martino di Lupari	B	—	7
Id.	Santa Giustina in Colle	B	—	2
Id.	Selvazzano	B	—	1
Id.	Vigonza	B	—	1
Id.	Villa del Conte	B	—	6
Palermo	Misilmeri	B	1	—
Id.	Palermo	B	1	3
Id.	Id.	S	—	2
Id.	Id.	Cap	—	1
Id.	Sciara	B	1	—
Pavia	Corana	B	1	—
Id.	Garlasco	B	1	—
Id.	Dorno	B	1	1
Id	Sartirana	B	—	1
Id.	Gropello Cairoli	B	—	1
Id.	Castello d'Agogna	B	—	1
Piacenza	Cadeo	B	1	—
Id.	Gazzola	B	1	1
Pisa	Cascina	B	—	12
Id.	Pontedera	B	—	1
Id.	San Giuliano Terme	B	—	1
Id.	San Miniato	B	—	1
Pistoia	Monsummano	B	—	3
Ravenna	Sant'Agata sul Santerno	B	—	1
Reggio Emilia	Campagnola	B	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	B	1	—
Id.	Reggiolo	B	1	2
Id.	San Martino	B	—	1
Id.	Fabbrico	B	—	1
Id.	Novellara	B	—	1
Id.	Poviglio	B	—	2
Id.	Reggio nell'Emilia	B	—	1
Roma	Roma	B	1	1
Rovigo	Ficarolo	B	2	—
Id.	Solara	B	1	—
Salerno	Piaggine	B	1	—
Id.	Prignano Cilento	B	1	—
Id.	San Gregorio Magno	B	1	—
Torino	Frassinetto	B	1	—
Id.	Macello	B	—	1
Id.	Sant'Ambrogio	B	—	1
Trento	Arco	B	—	1
Id.	Borgo	B	—	2
Id.	Brez	B	—	1
Id.	Castelfondo	B	—	1
Id.	Castelnuovo	B	—	1
Id.	Cles	B	—	1
Id.	Dambel	B	—	1
Id.	Ossana	B	—	1
Id.	Sanzeno	B	—	1
Id.	Trento	B	—	1
Id.	Tuenno	B	—	1
Treviso	Altivole	B	—	1
Id.	Caerano di San Marco	B	—	3
Id.	Castelfranco	B	—	1
Id.	Crespano del Grappa	B	1	1
Id.	Montebelluna	B	—	1
Id.	Morgano	B	—	2
Id.	Nervesa della Battaglia	B	—	1
Id.	Resana	B	—	2
Id.	Riese	B	—	1
Id.	Roncade	B	—	2
Id.	Silea	B	—	1
Id.	San Zenone	B	—	1
Udine	Aiello	B	—	2
Id.	Dignano	B	1	2
Id.	Fagagna	B	2	2
Id.	Moruzzo	B	—	1
Id.	Tavagnacco	B	—	5
Id.	Udine	B	—	1
Id.	Villa Santina	B	1	3
Varese	Azzate	B	—	1
Id.	Busto Arsizio	B	—	1
Id.	Cislago	B	6	1
Id.	Cittiglio	B	—	1
Id.	Gorla Maggiore	B	1	—
Id.	Montegrino Valtravaglia	B	—	1
Id.	Olgiate Olona	B	—	1
Id.	Saronno	B	—	1
Id.	Venegono	B	1	—
Venezia	Dolo	B	3	—
Id.	Mira	B	1	1
Id.	San Donà di Piave	B	1	—
Id.	Venezia	B	—	1
Vicenza	Cassola	B	1	—

Segue: *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Vicenza	Lonigo	B	—	1
Id.	Rossano	B	1	—
Id.	San Germano	B	—	1
			101	221

Malrossino dei suini

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Alessandria	San Cristoforo	S	1	—
Id.	Casale Monferrato	S	1	—
Ancona	Castelleone di Suasa	S	3	—
Id.	Ostra Vetere	S	2	—
Id.	Osimo	S	2	1
Arezzo	Cortona	S	—	1
Id.	Foiano della Chiana	S	1	—
Ascoli Piceno	Altidona	S	2	1
Id.	Amandola	S	—	1
Id.	Carassai	S	3	—
Id.	Monteprandone	S	2	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	—	2
Id.	Santa Vittoria	S	3	—
Id.	Venarotta	S	1	—
Avellino	Montemarano	S	—	4
Belluno	Belluno	S	—	6
Id.	Ponte nell'Alpi	S	2	1
Id.	Santa Giustina	S	—	1
Bologna	Budrio	S	—	1
Id.	Pieve di Cento	S	—	2
Bolzano	Lasa	S	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	S	—	1
Id.	Manerbio	S	1	—
Id.	Pontevico	S	—	1
Id.	Trenzano	S	1	—
Id.	Verolanuova	S	—	1
Campobasso	Agnone	S	—	1
Id.	Castelmauro	S	—	1
Id.	Santa Croce di Magliano	S	—	2
Id.	Vinchiaturo	S	—	1
Catanzaro	Cotronei	S	1	—
Id.	Petilia Policastro	S	—	1
Chieti	Celenza sul Trigno	S	2	—
Id.	Vasto	S	2	2
Cuneo	Cervasca	S	1	—
Id.	Trinità	S	1	—
Id.	Fossano	S	1	—
Id.	Saluzzo	S	1	—
Id.	Cuneo	S	—	1
Id.	Cervere	S	—	1
Foggia	Rocchetta Sant'Antonio	S	—	1
Frosinone	Sora	S	—	1
Grosseto	Manciano	S	2	—
Id.	Campagnatico	S	2	—
Lucca	Camporgiano	S	1	3
Id.	Vagli Sotto	S	—	1
Macerata	Corridonia	S	1	—
Id.	Macerata	S	2	—
Id.	San Severino	S	1	—
Matera	Ferrandina	S	—	3
Id.	Accettura	S	—	1
Napoli	Frattamaggiore	S	—	1
Id.	Napoli	S	—	1
Id.	Vico Equense	S	—	1

Segue: *Malrossino dei suini*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Pesaro e Urbino	Pesaro	S	3	1
Id.	San Lorenzo in Campo	S	—	4
Id.	Fratterosa	S	—	1
Id.	Novafeltria	S	—	1
Id.	Mondolfo	S	—	6
Id.	Montecalvo in Foglia	S	—	1
Id.	Urbino	S	—	1
Pescara	Pescara	S	—	1
Id.	Spoltore	S	—	1
Potenza	Potenza	S	2	—
Id.	Calvello	S	—	2
Reggio Calabria	Reggio di Calabria	S	1	2
Id.	Montebello Ionico	S	—	3
Reggio Emilia	Calstenovo di Sotto	S	—	1
Roma	Palestrina	S	3	—
Rovigo	Adria	S	1	—
Id.	Rovigo	S	1	—
Salerno	Altavilla Silentina	S	1	—
Id.	Montesano sulla Marcellana	S	1	—
Id.	Tramonti	S	—	1
Taranto	Mottola	S	—	1
Teramo	Colonnella	S	5	—
Id.	Teramo	S	1	—
Torino	Carmagnola	S	1	—
Id.	La Loggia	S	—	1
Id.	Nove	S	—	1
Id.	Vinovo	S	—	1
Trento	Ala	S	—	1
Treviso	Vittorio Veneto	S	1	—
Udine	Bertiolo	S	1	—
Id.	Bicinicco	S	1	—
Id.	Codroipo	S	—	1
Id.	Fagagna	S	2	—
Id.	Pasian di Pordenone	S	1	—
Id.	Precenicco	S	—	1
Id.	Santa Maria la Longa	S	1	—
Id.	Spilimbergo	S	1	—
Vercelli	Livorno Ferraris	S	1	—
Vicenza	Malo	S	—	1
			72	82

Peste e setticemia dei suini

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Ancona	Osimo	S	2	—
Arezzo	Arezzo	S	—	1
Ascoli Piceno	Carassai	S	1	—
Avellino	Mercogliano	S	—	1
Id.	Montemarano	S	—	1
Belluno	Belluno	S	—	1
Benevento	Paduli	S	—	1
Bergamo	Brignano	S	—	1
Bolzano	Castelrotto	S	—	6
Id.	Fiè	S	—	1
Brescia	Orzinuovi	S	1	—
Id.	Verolanuova	S	—	1
Catanzaro	Motta Santa Lucia	S	4	—
Cosenza	Papasidero	S	—	2
Firenze	Firenze	S	—	1
Foggia	Lesina	S	—	1
La Spezia	Deiva Marina	S	—	1
Macerata	Macerata	S	1	—

Segue: *Peste e setticemia dei suini*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Milano	Legnano	S	1	—
Id.	Vimodrone	S	—	1
Id.	Villanova del Sillaro	S	1	—
Padova	Montegrotto	S	—	1
Id.	Vigonza	S	—	1
Potenza	Rionero in Vulture	S	—	1
Reggio Emilia	Casalgrande	S	1	—
Roma	Anzio	S	1	—
Id.	Pomezia	S	—	1
Rovigo	Adria	S	4	—
Salerno	Bellosguardo	S	1	—
Id.	Camerota	S	1	—
Id.	Cicerale Cilento	S	1	—
Id.	Montesano sulla Marcellana	S	1	—
Id.	Morigerati	S	1	—
Id.	Pagani	S	—	1
Id.	Salerno	S	1	1
Taranto	Castellaneta	S	—	1
Teramo	Atri	S	—	2
Torino	Osasco	S	1	—
Id.	Villafranca Piemonte	S	—	1
Udine	Palazzolo dello Stella	S	—	1
Id.	Precenicco	S	1	—
			25	31

Morva

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Foggia	Foggia	E	1	—
Id.	Troia	E	1	—
			2	—

Farcino criptococcico

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Catania	Acireale	E	4	3
Napoli	Somma Vesuviana	E	4	—
Id.	Giugliano in Campania	E	1	—
			9	3

Morbo coitale maligno

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Bologna	Imola	E	3	—

Rabbia

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Avellino	Aquilonia	Can	—	1
Id.	Forino	Can	—	1
Id.	Serino	Can	—	1
Bari	Andria	Can	—	2
Id.	Bari	Can	—	1
Campobasso	Sessano	B	—	1
Caserta	Vairano Patenora	Can	—	1
Chieti	Crecchio	E	—	1
Id.	Vasto	Can	—	2
Lecce	Copertino	Can	—	1
Livorno	Colle Salvetti	Fel	—	1
Modena	Modena	B	—	1
Napoli	San Giuseppe	Can	—	1
Nuoro	Laconi	Can	—	1

Segue: *Rabbia*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Palermo	Palermo	Can	—	2
Id.	Id.	Fel	—	1
Potenza	Oppido Lucano	Can	—	1
Reggio Calabria	Mammola	Can	—	1
Roma	Roma	Can	—	5
			—	26

Rogna

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Foggia	Castelluccio Sauri	O	1	—
Id.	Cerignola	O	—	1
Id.	Monte Sant'Angelo	O	2	—
Id.	San Severo	O	1	—
Id.	Celle San Vito	O	1	—
L'Aquila	Ofena	O	1	—
Latina	Cisterna	O	—	1
Potenza	Balvano	O	1	—
			7	2

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Catania	Acireale	O	1	—
Como	Casargo	O	—	1
L'Aquila	Castelvecchio Subequo	Cap	1	—
Livorno	Castagneto Carducci	O	1	—
Reggio Calabria	Palizzi	O Cap	3	4
Roma	Albano Laziale	O	1	—
Id.	Bracciano	O	1	—
Id.	Gavignano	O	1	—
Id.	Fiano Romano	Cap	1	—
Id.	Formello	O	1	—
Id.	Palestrina	O	2	—
Id.	Roma	O	1	4
Viterbo	Montefiascone	O	1	—
			15	9

Aborto epizootico

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Alessandria	Tortona	B	1	—
Belluno	Danta	B	—	4
Bergamo	Albino	B	1	—
Id.	Azzano San Paolo	B	1	—
Id.	Clusone	B	1	—
Id.	Cologno al Serio	B	2	—
Id.	Covo	B	1	—
Bologna	Anzola dell'Emilia	B	2	1
Id.	Budrio	B	3	2
Id.	Calderara	B	1	—
Id.	Crevalcore	B	—	1
Id.	Ozzano dell'Emilia	B	1	1
Id.	San Giorgio di Piano	B	2	—
Bolzano	Chiusa	B	—	1
Brindisi	Mesagne	B	1	—
Como	Garlate	B	1	—
Cremona	Cappella Cantone	B	—	1
Id.	Cingia de' Botti	B	—	1
Id.	Piadena	B	—	2
Id.	Rivarolo del Re	B	—	3
Cuneo	Guarene	B	1	—
Id.	Fossano	B	—	1
Id.	Cavallermaggiore	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Aborto epizootico*			
Firenze	Firenze	B	—	1
Foggia	Castelluccio de' Sauri	O Cap	2	—
Id.	Lucera	B	1	—
Id.	Manfredonia	B	1	—
Id.	Monte Sant'Angelo	Cap	31	—
Id.	Rignano Garganico	Cap	1	—
Id.	San Nicandro	Cap	6	—
Id.	San Severo	Cap	25	—
Id.	Torremaggiore	B Cap	2	—
Id.	Trinitapoli	Cap	3	—
Id.	Troia	B	1	—
Id.	Vieste	Cap	7	—
Latina	Pontinia	B	2	—
Lecce	Leverano	B	—	1
Milano	Borgo San Giovanni	B	1	—
Id.	Cornegliano	B	3	—
Id.	Gorgonzola	B	—	1
Id.	Pieve Fissiraga	B	1	—
Id.	Rodano	B	1	—
Modena	Castelfranco Emilia	B	—	1
Id.	Fiorano	B	1	—
Id.	Fiumalbo	B	2	—
Id.	Modena	B	—	1
Id.	Sassuolo	B	—	1
Pavia	Santa Cristina e Bissone	B	2	—
Id.	Filighera	B	2	—
Id.	Cozzo	B	1	—
Id.	Pizzale	B	1	—
Id.	Pavia	B	2	—
Id.	Linarolo	B	3	—
Id.	Villa Biscossi	B	2	—
Id.	Spessa	B	2	—
Id.	San Giorgio di Lomellina	B	3	—
Id.	Vigevano	B	1	—
Id.	Sannazzaro de' Burgondi	B	1	—
Id.	Broni	B	1	—
Id.	Semiana	B	2	—
Id.	Zeme	B	1	—
Id.	Bascapè	B	1	—
Id.	Palestro	B	2	—
Id.	Ottobiano	B	1	—
Id.	Voghera	B	1	—
Id.	Giussago	B	1	—
Id.	Ferrera Erbognone	B	2	—
Id.	Mede	B	1	—
Id.	Vistarino	B	1	—
Id.	Corteolona	B	2	—
Id.	Zinasco	B	1	—
Id.	Mortara	B	1	1
Id.	Bastida Pancarana	B	1	—
Id.	San Cipriano Po	B	1	—
Id.	Zerbolò	B	2	—
Id.	Valeggio	B	2	—
Id.	Valle Lomellina	B	1	—
Id.	Villanova d'Ardenghi	B	1	—
Id.	Gerenzago	B	1	—
Id.	Villanterio	B	1	—
Id.	Gambolò	B	1	—
Id.	Alagna	B	1	—
Id.	Vellezzo Bellini	B	—	1
Piacenza	Alseno	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Aborto epizootico*			
Piacenza	Borgonovo	B	1	—
Id.	Carpaneto	B	3	—
Id.	Castell'Arquato	B	1	—
Id.	Castel San Giovanni	B	4	—
Id.	Fiorenzuola	B	2	—
Id.	Gossolengo	B	2	—
Id.	Piacenza	B	2	—
Id.	Podenzano	B	2	—
Id.	Pontenure	B	1	—
Id.	Rivergaro	B	1	—
Id.	Sermato	B	1	—
Id.	S. Giorgio Piacentino	B	1	—
Id.	San Pietro in Cerro	B	1	—
Id.	Villanova sull'Arda	B	—	1
Pistoia	Monsummano	O	1	—
Id.	Id.	Cap	1	—
Ravenna	Faenza	B	—	1
Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	B	—	1
Roma	Cerveteri	B	1	—
Id.	Frascati	B	1	—
Id.	Guidonia Montecelio	B	1	—
Id.	Monte Compatri	B	1	—
Id.	Monterotondo	B	1	—
Id.	Roma	B	7	—
Rovigo	Adria	B	2	—
Id.	Arquà Polesine	B	—	1
Id.	Canaro	B	1	—
Id.	Trecenta	B	—	1
Sondrio	Albosaggia	B Cap	12	—
Id.	Aprica	B	7	—
Id.	Civo	Cap	3	—
Id.	Grosio	B	2	—
Id.	Menarolo	Cap	1	—
Id.	Postalesio	B	1	—
Id.	Sondrio	B	3	—
Id.	Tresivio	B Cap	4	—
Torino	Vinovo	B	1	—
Udine	Procenico	B	1	—
Venezia	Caorle	B	1	—
Id.	Cona	B	1	—
Vercelli	Camburzano	B	—	1
Id.	Quinto Vercellese	B	1	—
Id.	Ronsecco	B	1	1
Id.	Santhià	B	1	—
Id.	Trino Vercellese	B	1	1
			242	35
	Setticemia emorragica			
Nuoro	Tortolì	O	—	1
Sassari	Pattada	O	—	1
			—	2
	Tubercolosi			
Bolzano	Malles Venosta	B	—	1
Brindisi	Brindisi	B	1	—
Cuneo	Frassino	B	—	1
Foggia	Celenza Valfortore	B	—	1
Lucca	Massarosa	B	1	—
Id.	Viareggio	B	1	—
			3	3

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Diarrea dei vitelli				
Pesaro e Urbino	Mondolfo	B	—	4
Peste aviaria				
Ancona	Ancona	P	—	1
Ascoli Piceno	Amandola	P	5	2
Avellino	Zungoli	P	—	1
Catanzaro	Isola di Capo Rizzuto	P	4	—
Como	Albese	P	13	—
Id.	Cernobbio	P	17	—
Id.	Fenegrò	P	16	3
Id.	Mariano	P	—	1
Id.	Turate	P	10	2
Id.	Uggiate	P	3	4
Id.	Valmorea	P	—	2
Cuneo	Trinità	P	1	—
Nuoro	Bolotana	P	1	—
Id.	Seui	P	5	—
Reggio Calabria	Oppido Mamertina	P	—	25
Siracusa	Noto	P	—	1
Treviso	Paese	P	—	1
Id.	Treviso	P	—	1
Varese	Cadrezzate	P	—	1
			75	45
Colera dei polli				
Ancona	Ancona	P	—	1
Laringo tracheite infettiva dei polli				
Caltanissetta	Vallelunga	P	1	—
Chieti	Vasto	P	—	1
La Spezia	Levanto	P	—	11
Palermo	Palermo	P	—	2
Pistoia	Montale	P	1	—
Id.	Pistoia	P	3	—
Segue: *Laringo-tracheite infettiva dei polli*				
Sassari	Siligo	P	1	—
Teramo	Teramo	P	1	1
Vercelli	Gattinara	P	3	—
			10	15

RIEPILOGO
dal 1° al 15 dicembre 1950 - N. 23

Num. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	18	36	39
2	Carbonchio sintomatico	3	3	5
3	Afta epizootica	37	187	322
4	Malrossino dei suini	36	93	154
5	Peste e setticemia dei suini	26	41	56
6	Morva	1	2	2
7	Farcino criptococcico	2	3	12
8	Morbo coitale maligno	1	1	3
9	Rabbia	14	18	26
10	Rogna	4	8	9
11	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	13	24
12	Aborto epizootico	27	128	277
13	Setticemia emorragica	2	2	2
14	Tubercolosi	5	6	6
15	Diarrea dei vitelli	1	1	4
16	Peste aviaria	11	19	120
17	Colera dei polli	1	1	1
18	Laringo tracheite infettiva dei polli	8	9	25

B, bovina; Buf, bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fel, felina.

(851)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Concorso per il conferimento di quattro borse di studio da assegnarsi a medici chirurghi addetti ad istituzioni o servizi relativi alla lotta contro i tumori.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Ritenuta l'opportunità, ai fini della lotta contro i tumori maligni, di bandire un concorso per il conferimento di quattro borse di studio per tirocinii di addestramento nella lotta contro il cancro da assegnarsi a medici chirurghi addetti ad istituzioni o servizi relativi alla lotta contro i tumori o che, comunque, dimostrino di possedere una speciale preparazione nel campo dell'oncologia;

Visto l'art. 336-*b*) del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto del Ministro per l'interno 31 ottobre 1937 contenente norme per la concessione di borse per tirocinio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi ed il cancro, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1937, registro n. 12 Interno, foglio n. 253;

Visti i decreti dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica in data 28 maggio 1949, registrato alla Corte dei conti addì 10 settembre 1949, registro n. 29 Presidenza, foglio n. 80, e in data 28 aprile 1950, registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1950, registro n. 36 Presidenza, foglio n. 212, contenenti modifiche alle norme di concessione delle borse di studio per tirocinio di addestramento nella lotta contro i tumori maligni;

Visto il decreto luogotenenziale 12 luglio 1945, n. 417, circa la istituzione dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica ed il decreto legislativo luogotenenziale del 31 luglio 1945, n. 446, che ne stabilisce l'ordinamento e le attribuzioni;

Decreta:

Art. 1.

E' bandito un concorso per titoli per il conferimento di quattro borse di studio, due per l'estero di L. 400 mila e due per l'Italia di L. 200 mila da assegnarsi a medici chirurghi addetti ad istituzioni o servizi relativi alla lotta contro i tumori o che, comunque, dimostrino di possedere una speciale preparazione nel campo della oncologia.

Possono concorrere all'assegnazione delle borse i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia.

Le due borse di studio per l'Italia saranno assegnate ai due concorrenti che abbiano dichiarato nella domanda di voler effettuare il tirocinio presso un istituto nazionale e che abbiano riportato le migliori votazioni in base al giudizio dell'apposita Commissione.

Le due borse per l'estero saranno concesse a favore dei due sanitari, che abbiano specificatamente indicato nella domanda di voler frequentare un istituto estero, e che abbiano conseguito la migliore votazione fra i concorrenti alle borse di studio medesime.

Ciascun sanitario può chiedere di concorrere contemporaneamente nella stessa domanda sia alle borse per l'Italia che a quelle per l'estero; tuttavia, in caso di esito favorevole, potrà usufruire di una sola di dette borse a sua scelta.

L'ammissione al concorso può essere negata con provvedimento dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, a suo giudizio insindacabile.

Art. 2.

Gli aspiranti per la concessione delle borse di studio a corredo delle domande dovranno far pervenire all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, non oltre il termine di tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, domanda in carta legale contenente l'indicazione del domicilio e la precisazione se intendono concorrere alle borse di studio per l'estero ovvero a quelle per l'Italia. Nel caso un aspirante intendesse concorrere contemporaneamente sia alle borse per l'estero sia a quelle per l'Italia dovrà indicare nella domanda l'ordine di preferenza tra le borse stesse.

Assieme alla domanda i concorrenti dovranno curare l'inoltro dei seguenti documenti:

a) estratto del registro degli atti di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni dove l'aspirante ha avuto la sua abituale residenza nell'ultimo biennio;

d) certificato generale penale;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia e per coloro, che abbiano conseguito detto titolo dopo il novembre 1926, anche il diploma di abilitazione all'esercizio professionale o il certificato di abilitazione provvisoria (in originale o in copia notarile debitamente legalizzato);

f) copia del foglio matricolare, dello stato di servizio militare, e, per chi non abbia prestato servizio militare, il certificato di esito definitivo di leva;

g) tutti quei titoli accademici, scientifici e di carriera atti a dimostrare la speciale competenza nel campo della oncologia (avvertendo che di ognuna delle eventuali pubblicazioni dovranno essere esibite cinque copie);

h) un elenco in sei esemplari di tutti i documenti e titoli summenzionati.

I documenti devono essere redatti su carta legale e debitamente legalizzati; quelli di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di presentazione della domanda.

Gli aspiranti, i quali alla data del presente decreto siano in servizio in pianta stabile in qualità di medici chirurghi presso una Amministrazione dello Stato, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*); in sostituzione di questi debbono produrre un certificato, rilasciato in competente carta da bollo dall'Amministrazione suddetta, legalizzato, che ne attesti la permanenza in servizio.

Nella domanda l'aspirante dovrà indicare:

a) l'istituto specializzato presso cui intende perfezionarsi, allegando la dichiarazione di nulla osta a frequentare l'istituto prescelto, rilasciata dal direttore dell'istituto stesso;

b) se ha già usufruito di precedenti borse di studio.

Non sarà tenuto conto delle domande, che perverranno dopo la scadenza di cui sopra, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali e ferroviari.

Art. 3.

Un'apposita Commissione, da nominarsi con successivo decreto dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, sarà chiamata a presentare una graduatoria di merito dei concorrenti.

La Commissione sarà composta:

a) dal segretario generale dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica ovvero da un consigliere di Stato, presidente;

b) dal direttore generale dei servizi medici dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

c) da un direttore di uno dei tre istituti per lo studio, la diagnosi e la cura dei tumori, esistenti in Milano, Roma e Napoli;

d) da un docente universitario particolarmente competente nella materia;

e) da un rappresentante della Lega italiana per la lotta contro i tumori;

f) dal capo della Divisione tecnica per la lotta contro i tumori maligni presso l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

g) da un funzionario di gruppo *A*, di grado non inferiore al 7°, dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, in qualità di segretario.

Art. 4.

I vincitori del concorso dovranno impegnarsi di frequentare, a scopo di studio e per un periodo di tempo non inferiore a mesi sei, un istituto italiano o estero di riconosciuta importanza, specializzato nel campo dei tumori maligni o che svolga attività scientifica nel campo della oncologia.

I candidati vincitori di borse di studio per l'estero prima di poter conseguire l'assegnazione delle borse di studio dovranno dare dimostrazione di conoscere la lingua delle nazioni dove intendono recarsi per il tirocinio o almeno una o più delle seguenti quattro lingue: inglese, francese, tedesca e spagnola.

Qualora il candidato vincitore della borsa di studio non dia prova di conoscere sufficientemente la lingua ai fini dell'espletamento del suo tirocinio, l'Alto Commissariato per la igiene e la sanità pubblica provvederà all'assegnazione della borsa di studio al successivo graduato.

Al termine del tirocinio di studio e, in ogni caso, non oltre un mese dal termine stesso, dovranno far pervenire all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, una relazione dattilografata su quanto ha formato oggetto di studio o di speciali esperienze. A detta relazione dovrà essere unito un certificato del dirigente dell'istituto attestante il periodo di frequenza e la assiduità del sanitario.

Art. 5.

La somma concessa per ciascuna borsa di studio viene pagata al termine del tirocinio. E' in facoltà dell'Alto Commissariato di accordare una anticipazione sull'ammontare della somma a richiesta dell'interessato.

Art. 6.

Tanto l'inizio quanto il termine del tirocinio dovranno essere notificati all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica a mezzo del prefetto della Provincia, in cui trovasi l'istituto frequentato, o a mezzo delle autorità consolari, quando trattasi di istituto all'estero.

Art. 7.

Decadono dal godimento della borsa di studio coloro che non forniscono all'Alto Commissario la prova di essersi recati nella sede prescelta, entro un mese (entro tre mesi se trattasi di istituto all'estero) dal conferimento della borsa stessa o il cui tirocinio abbia dato luogo a rilievi o a contestazioni di inadempienza alle disposizioni contenute negli articoli 4 e 6.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 gennaio 1951

L'Alto Commissario: COTELLESSA

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 febbraio 1951
Registro Presidenza n. 45, foglio n. 379. — FERRARI

(1183)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a quarantacinque posti di ufficiale aggiunto in prova (gruppo C) nel ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte di fabbricazione (specializzazione computisti), riservato agli impiegati di ruolo e non ruolo delle Amministrazioni dello Stato, indetto con decreto Ministeriale 9 maggio 1949

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, contenente le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 9 maggio 1949, n. 4134, con il quale fu indetto un concorso per esame a quarantacinque posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo di gruppo *C* del personale delle Imposte di fabbricazione (specializzazione computisti) riservato agli impiegati di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 5 settembre 1949, col quale fu nominata la Commissione esaminatrice e fissata a L. 125 la misura del gettone di presenza spettante ai componenti la predetta Commissione;

Visto il decreto Ministeriale 1° novembre 1949, col quale il capo sezione Adinolfi dott. Raffaele fu nominato membro della predetta Commissione in sostituzione del pari grado Bracaglia dott. Ugo;

Visto il decreto Ministeriale 1° luglio 1950, col quale l'ispettore generale Severini dott. Michele fu nominato presidente della suddetta Commissione in sostituzione del pari grado Savini dott. Ubaldo;

Vista la legge 21 agosto 1921, n. 1312, sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche Amministrazioni;

Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei vincitori formulata dalla Commissione esaminatrice, in base al risultato del concorso per esami a quarantacinque posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo di gruppo *C* del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte di fabbricazione (specializzazione computisti), riservato agli impiegati di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato:

COGNOME E NOME	Media voti prove scritte	Voto prove orali	Somma dei voti
1. Capodacqua Matilde, orfana di guerra	8,000	7,600	15,600
2. Cappa Maria	7,500	8,000	15,400
3. Bersani Ida	7,625	7,520	15,145
4. Berbeci Plauto	7,050	8,060	15,110
5. Sambuco Angelo, combattente	7,375	7,625	15,000
6. Bertoni Edvige	7,000	7,800	14,800
7. Pietramellara Giuliana	7,375	7,340	14,715
8. Cappelli Giuseppe	7,250	7,260	14,510
9. Santinelli Iolanda Serafina, figlia d'invalido	7,025	7,400	14,425
10. Perrotta Vincenzina	7,000	7,160	14,160
11. Basso Luigi	7,750	6,360	14,110
12. Tarantino Romeo	7,700	6,400	14,100
13. Scanabissi Clotilde	7,000	7,060	14,060
14. Lutri Enrico, combattente	7,000	7,040	14,040
15. Farneti Bruna	7,125	6,900	14,025
16. Russo Antonio, combattente	7,000	7,015	14,015
17. Bilanceri Alba	7,000	7,010	14,010
18. Mancini Tommaso	7,375	6,600	13,975
19. Floriani Assunta	7,150	6,800	13,950
20. Grattarola Sergio, combattente e figlio d'invalido	7,125	6,750	13,875
21. Colletti Bruno	7,000	6,840	13,840
22. Reboli Gianfranco, dipendente Ministero difesa	7,750	6,050	13,800
23. Bonera Virginia	7,150	6,600	13,750
24. Buttarelli Adriano, combattente	7,000	6,740	13,740
25. Corbo Vito, combattente	7,250	6,420	13,670
26. Zeppegno Eugenio, dipendente Ministero difesa	7,300	6,340	13,640
27. Gelormini Angelo	7,000	6,600	13,600
28. Fantonelli Elide	7,000	6,500	13,500
29. Dicursi Guido	7,000	6,460	13,460
30. Berio Robertina	7,050	6,400	13,450
31. Leone Teresa	7,000	6,400	13,400
32. D'Annibale Ottavio	7,125	6,240	13,365
33. Ogliari-Zaninelli Aldo	7,150	6,160	13,310
34. Talamo Fausto, dipendente Ministero trasporti	7,125	6,150	13,275
35. Madolini Floriana	7,000	6,200	13,200
36. Vannella Luigi, dipendente Ministero difesa e combattente	7,000	6,150	13,150
37. Paganessi Giuseppe, combattente	7,125	6,000	13,125
38. Caporusso Francesco, combattente	7,000	6,120	13,120
39. Colecchia Giacomo, combattente	7,000	6,100	13,100
40. Bisignano Vincenzo, combattente	7,050	6,000	13,050
41. Auletta Antonio, combattente	7,000	6,045	13,045
42. Sernicola Gigino, combattente	7,000	6,040	13,040
43. Di Lello Armando, combattente	7,000	6,030	13,030
44. Magliocca Giuseppe	7,000	6,020	13,020
45. Morlino Michele, combattente	7,000	6,010	13,010
46. Tranchida Giovanni, combattente e dipendente Ministero difesa	7,000	6,000	13,000

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori dei posti del concorso suddetto nell'ordine seguente:

1. Capodacqua Matilde
2. Cappa Maria
3. Bersani Ida
4. Berbeci Plauto
5. Sambuco Angelo
6. Bertoni Edvige
7. Pietramellara Giuliana
8. Cappelli Giuseppe
9. Santinelli Iolanda Serafina
10. Perrotta Vincenzina
11. Basso Luigi
12. Tarantino Romeo
13. Scanabissi Clotilde
14. Lutri Enrico
15. Farneti Bruna
16. Russo Antonio
17. Bilanceri Alba
18. Mancini Tommaso
19. Floriani Assunta
20. Grattarola Sergio
21. Colletti Bruno
22. Reboli Gianfranco
23. Bonera Virginia
24. Buttarelli Adriano
25. Corbo Vito
26. Zeppegno Eugenio
27. Gelormini Angelo
28. Fantonelli Elide
29. Dicursi Guido
30. Berio Robertina
31. Leone Teresa
32. D'Annibale Ottavio
33. Ogliari-Zaninelli Aldo
34. Talamo Fausto
35. Madolini Floriana
36. Vannella Luigi
37. Paganessi Giuseppe
38. Caporusso Francesco
39. Colecchia Giacomo
40. Bisignano Vincenzo
41. Auletta Antonio
42. Sernicola Gigino
43. Di Lello Armando
44. Morlino Michele
45. Tranchida Giovanni

Art. 3.

Il sottoindicato candidato è dichiarato idoneo:
Magliocca Giuseppe.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 gennaio 1951

Il Ministro: VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *marzo* 1951
Registro n. 6, *foglio n.* 232. — LESEN

(1242)

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso al posto di segretario capo di 2ª classe vacante nel comune di Putignano (Bari).

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso in data 21 ottobre 1950, per il conferimento del posto di segretario capo di 2ª classe (grado IV) vacante nel comune di Putignano (Bari);

Visto il decreto Ministeriale 22 gennaio 1951, con il quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851, nonchè il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso al posto di segretario capo di 2ª classe vacante nel comune di Putignano nell'ordine appresso indicato:

1. Succi Cimentini dott. Flobert . . punti 87,58 su 132
2. De Lisi dott. Leonardo . . . » 87,02 »
3. De Palo dott. Vittorio . . . . » 86,64 »
4. Caruso dott. Francesco . . . . » 85,94 »
5. Pasqualis dott. Marcello . . . » 84,33 »
6. Costanzo dott. Giuseppe . . . . » 83,45 »
7. Bernardoni Gino . . . . . » 83,10 »
8. Mona Cesare . . . . . » 82,93 »
9. Eydoux dott. Ermanno . . . » 81,83 »
10. Bitetti dott. Giuseppe . . . » 81,79 »
11. Cutaia Calogero . . . . . » 81,70 »
12. Porazzi Angelo . . . . . » 80,49 »
13. Ciccotta Luigi . . . . . » 80,10 »
14. Bossolo dott. Luigi . . . . » 79,97 »
15. Pasqualone Giuseppe . . . » 79,50 »
16. Straticò Raffaele . . . . . » 79,30 »
17. Importuno Luigi . . . . . » 78,50 »
18. Di Palma dott. Leucio . . . . » 77,93 »
19. Tovagliari dott. Celso . . . . » 77 — »
20. Fisicaro dott. Giovanni . . . » 76,45 »
21. Di Pilla dott. Giovannangelo . . » 75,55 »
22. Quadri dott. Luigi . . . . » 74,35 »
23. Galli dott. Pietro . . . . . » 74,04 »
24. Volpe Michele . . . . » 74 — »
25. Albrizio Bernardino, coniugato quattro figli, croce di guerra . » 73,50 »
26. Di Santo dott. Angelo, coniugato senza figli, ex combattente . . . » 73,50 »
27. Conte dott. Egidio . . . » 72,52 »
28. Boeri dott. Sergio . . . . » 71,71 »
29. Pieschi dott. Antonio . . . . » 70,64 »
30. Punzo Ciro . . . . . » 70,16 »
31. Procaccini Pietro . . . . . » 69,47 »
32. Benincasa Francesco . . . . » 68,80 »
33. De Virgiliis Vito . . . . . » 68,50 »
34. De Carolis Michele . . . . . » 68,14 »
35. Di Pietro dott. Alfio . . . . » 65,27 »
36. Ruggieri dott. Angelantonio . . » 63,95 »
37. Fiore dott. Francesco . . . . » 63,68 »
38. Romano dott. Antonio . . . . » 60,36 »
39. Caporusso dott. Domenico . . . . » 60,21 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 febbraio 1951

Il Ministro: SCELBA

(1244)

PREFETTURA DI TERAMO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Teramo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Visto il decreto prefettizio in data 14 ottobre 1950, n. 13207, con il quale veniva approvata la graduatoria di merito del concorso per titoli ed esami a posti di veterinario condotto vacanti in questa Provincia, di cui al bando 10 giugno 1947, n. 9056;

Visto il decreto 14 ottobre 1950, n. 13208, con il quale veniva provveduto a dichiarare i vincitori del predetto concorso;

Visto che il dott. Paolo Ricci Bitti, vincitore del concorso per la sede di Roseto degli Abruzzi (condotta unica), ha rinunziato a detta sede;

Ritenuto di dover dichiarare vincitore per la predetta condotta il concorrente idoneo che segue nella graduatoria il rinunziatario e che ha chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Considerato che tale concorrente, il dott. Giulio Monteverde, appositamente interpellato, ha accettato la condotta stessa;

Visti gli articoli 26 e 56 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Giulio Monteverde è dichiarato vincitore della condotta veterinaria di Roseto degli Abruzzi (condotta unica).

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Teramo, e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed in quello del Comune interessato.

Teramo, addì 16 febbraio 1951

Il prefetto: GIANNITRAPANI

(1065)

PREFETTURA DI MASSA CARRARA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Massa Carrara

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Visto il decreto n. 17644 del 27 settembre 1949, con il quale veniva approvata la graduatoria di merito del concorso per titoli ed esami ai posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 24 giugno 1947;

Visto il decreto in data 27 settembre 1949, n. 17645, con il quale veniva provveduto a dichiarare i vincitori del concorso predetto;

Visto il decreto in data 25 maggio 1950, n. 7046, con il quale venivano apportate alcune varianti alla graduatoria dei vincitori;

Considerato che il dott. Schiaffino Giorgio Alberto ha rinunziato alla condotta di Villafranca, la quale è stata accettata dal dott. Alderici Numa Alceo;

Visti gli articoli 26, 55 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Alderici Numa Alceo è dichiarato vincitore della condotta medica di Villafranca:

Il presente decreto sarà pubblicato a termini di legge.

Massa, addì 24 febbraio 1951

Il prefetto: GIUA LOY

(1186)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.